

Rassegna del 29/04/2014

NESSUNA SEZIONE

29/04/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Confartigianato punta sulle aziende sostenibili</u>	Sciullo Massimiliano	1
29/04/2014	Giornale Piemonte	9	<u>L'Expo 2015 e le prospettive sul piatto anche per le piccole aziende</u>	...	3
29/04/2014	Giornale Piemonte	10	<u>Rifiuti, Confartigianato: «Ora rottamare il Sistri in modo definitivo»</u>	Savaris maura	4
29/04/2014	Repubblica Torino	12	<u>Cna prepara lo sbarco di "I love It" a Stoccolma</u> <u>Prove generali al castello di Moncalieri</u>	...	6
29/04/2014	Stampa Asti	39	<u>"In un anno 468 adempimenti"</u>	Fagnola Elisabetta	7
29/04/2014	Stampa Asti	41	<u>Tra cartelli e palloncini uno slogan: "Basta parole"</u>	Fagnola Elisabetta	8
29/04/2014	Stampa Asti	47	<u>Mostra mercato Fiori in fiera più forte anche della pioggia</u>	...	10

1

Confartigianato punta sulle aziende sostenibili

Un progetto pilota con l'obiettivo di valorizzare il risparmio delle risorse indica un nuovo percorso per essere competitivi

Massimiliano Sciuolo

■ L'artigiano perfetto? Quello che ha un mestiere nelle mani, un saper fare abbinato alla capacità di stare al passo con i tempi, ma - soprattutto - un cuore verde. Una caratteristica a volte sottovalutata e delegata a processi produttivi più imponenti, ma che in realtà può giocare un ruolo importante non solo nei bilanci delle singole aziende, ma anche nel futuro dell'ambiente e del territorio in cui l'artigiano opera.

Ne sono convinti quelli di Confartigianato Torino, che lo scorso anno hanno dato il via a un progetto unico nel suo genere e del tutto pionieristico in Italia. Minimo comun denominatore, la green economy. A partecipare, è stato chiamato un campione rappresentativo del capoluogo di regione e provincia, con l'obiettivo di valutare l'efficacia delle azioni proposte per migliorare la propria «ecosostenibilità». Se i risultati si dimostreranno buoni, allora questo schema di progetto potrà essere esteso a tutto il Paese.

Particolarmente importante, accompagnato da una fase di formazione (cui è stato applicato il protocollo «Itaca») è sta-

cato il ,,
 la fase di diagnosi energetica ambientale delle imprese artigiane. L'attenzione degli esperti si è concentrata sulle prestazioni, in termini di consumi e di energia in generale degli involucri edilizi, ma anche degli impianti di riscaldamento, di quelli di ventilazione, di raffreddamento e dei sistemi elettrici come l'illuminazione o l'utilizzo di motori alimentati a corrente. «L'integrazione del sistema edificio-impianto in un'ottica di efficienza energetica, sostenibilità ambientale e sicurezza - spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - rappresenta un'evoluzione tecnologica in grado di apportare benefici sia al comparto della bioedilizia, sia alla clientela. Spesso, infatti, è nel risparmio offerto dalle nuove opportunità tecnologiche che si palesa un beneficio anche di carattere economico».

Dunque, l'attenzione all'ambiente non solo come «sfizio» con cui pacificarsi l'anima, ma soprattutto un potenziale driver di ripresa, sia dal punto di vista dei costi che da quello delle prestazioni offerte al mercato. E non lo dice solo Confartigia-

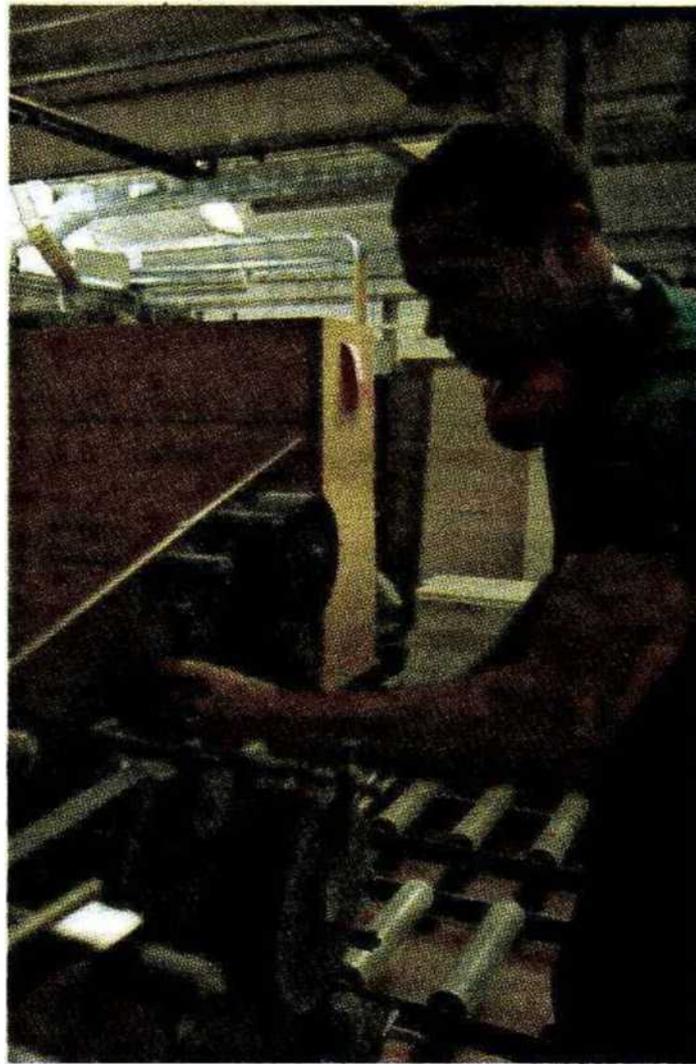
nato. Lo conferma anche l'indagine condotta dal Cresme (Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato), secondo la quale proprio l'edilizia sostenibile è destinata a diventare il motore trainante del settore nell'immediato futuro. Tra il 2002 e il 2013 sono state censite 149 mila gare per l'affidamento di interventi di nuova costruzione o di rinnovo di edifici residenziali e non residenziali sostenibili, per un importo di circa 131 miliardi.

Per quanto riguarda il progetto di Confartigianato, il protocollo Itaca (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) rappresenta il sistema pubblico nazionale di valutazione della sostenibilità delle costruzioni, che permette di valutare le prestazioni di un edificio in fase di progetto e collaudo, ricevendo un giudizio sintetico di rating. I criteri di valutazione affrontano le principali problematiche ambientali (energia, acqua, materiali, comfort, impatto sul sito, qualità del servizio), verificandose, per quel determinato aspetto, l'edificio l'obiettivo

raggiunge di sostenibilità richiesto.

Twitter: @SciuRmax





NUOVE FRONTIERE Anche l'artigianato punta a evolversi

L'Expo 2015 e le prospettive sul piatto anche per le piccole aziende

Il conto alla rovescia continua a ticchettare e l'Expo di Milano, fissato per il 2015, si fa sempre più vicino. Quello che sembrava un orizzonte temporale tanto distante, ormai è alle porte e bisogna farsi trovare preparati, se davvero si vuole cogliere l'occasione. Un'occasione enorme (tanto quanto la portata globale di una vetrina di quel genere), ma di certo non «automatica»: per prendere parte ai lavori, alle realizzazioni e agli allestimenti di tutta la struttura servono la perfetta conoscenza degli strumenti e delle regole a disposizione. Se ne parlerà questa sera, inizio fissato alle 21, in un incontro organizzato da Confartigianato Torino presso la propria sede di via Frejus 106. Il titolo è «Expo 2015: un'occasione unica». Insieme al presidente Dino De Santis, ci sarà l'assessore regionale con delega all'Expo, Alberto Cirio.



Rifiuti, Confartigianato: «Ora rottamare il Sistri in modo definitivo»

Le recenti modifiche avrebbero escluso dal Sistema le aziende con meno di 10 dipendenti

Maura Savaris
da Cuneo

■ Il Sistri, il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, non verrà applicato ad imprese con meno di 10 dipendenti. Una notizia, questa, accolta con grande soddisfazione da Confartigianato Cuneo che sulla novità riguardante il Sistri, nato nel 2009 su iniziativa del ministero dell'Ambiente nell'ambito delle attività volte a informatizzare tutta la filiera di settore, spiega: «Il decreto del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti cancella l'assurda equiparazione negli adempimenti sui rifiuti tra un piccolo artigiano o commerciante e un'impresa di maggiori dimensioni. Quella dell'esclusione delle piccole imprese, è una richiesta da noi a lungo avanzata e ora finalmente ottenuta», spiega il presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino. In particolare il decreto ministeriale recentemente firmato prevede l'obbligo di adesione al Sistema solo per le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che abbiano più di 10 dipendenti. «Il ministro Galletti ha saputo mantenere con coerenza l'impegno assunto con le rappresentanze delle Pmi, con le quali si era confrontato - precisa Massimino -. Tuttavia questo non basta a far mutare il nostro giudizio profondamente negativo sulle attuali disposizioni del Sistri, tra cui l'interoperabilità, che hanno dimostrato troppe criticità ed inefficienze. Il sistema è scarsa-

mente trasparente, ed è causa di pesanti e onerosi adempimenti per le imprese. Per questo auspichiamo nel prossimo incontro di poter affrontare una volta per tutte la questione del Sistri nella sua interezza, a cominciare dall'esclusione anche per i piccoli trasportatori e i piccolgestori. Ora, però, occorre proseguire verso il superamento dell'attuale sistema di tracciabilità, che complica inutilmente l'attività delle imprese, in particolar modo quelle del trasporto e della gestione dei rifiuti. Il Sistri in questi anni è costato a 300 mila imprese italiane 250 milioni a fronte di un sistema che non ha mai funzionato». «Prendiamo atto della prospettiva di un decreto che escluda dal Sistri le imprese con meno di 10 dipendenti: questo conferma il fatto che si sta cominciando a comprendere l'inadeguatezza del sistema alle esigenze delle imprese e del Paese», aggiunge anche R.e. te Imprese Italia. I contenuti dello schema di decreto interministeriale contenente la semplificazione dell'operatività del Sistri comprendono anche l'inquadramento del deposito dei rifiuti nell'ambito della attività intermodale di carico/scarico nel deposito preliminare alla raccolta a condizione che non superi il termine finale di 45 giorni, e l'istituzione di tavoli di monitoraggio e concertazione per le esigenze specifiche della micro raccolta, nonché la possibilità di compilazione offline in modalità asincrona delle schede e il pagamento del contributo entro il 30 giugno.





6

Cna prepara lo sbarco di "I love It" a Stoccolma Prove generali al castello di Moncalieri

LA MANIFATTURA italiana si mette in mostra con destinazione Stoccolma. Il 9 maggio parte l'edizione 2014 di «I love IT», l'esposizione itinerante organizzata dalla Cna di Torino per promuovere l'artigianato. A ospitare, fino al 25 maggio, le venticinque piccole realtà produttive, provenienti del Piemonte, sarà il Castello di Moncalieri. L'esposizione sarà aperta tutti i weekend, tra le 10 e le 19, sempre a ingresso gratuito: il venerdì solo su appuntamento, mentre sabato e domenica l'accesso alla Galleria degli Infernotti sarà libero.



7

“In un anno 468 adempimenti”

La rabbia degli imprenditori: “Rispettare le regole è un lavoro aggiuntivo e oneroso”

ELISABETTA FAGNOLA
ASTI

Hanno chiamato in causa il governo, certo, ma soprattutto la politica locale, «manca una programmazione seria e mirata per lo sviluppo per la città» ha sottolineato Dino Penna per conto di «Ascom Confcommercio» ieri mattina sul palco allestito in piazza Alfieri, ai piedi del monumento del trageda.

Sotto, imprenditori, commercianti e dipendenti delle imprese astigiane, chiamati a raccolta dalle cinque associazioni di categoria (Confartigianato, Cna, Associazione piccole imprese, Confcommercio, Confesercenti) che hanno proclamato la mattinata di mobilitazione; si è iniziato con un corteo partito da corso Torino che, bandiere alla mano, ha attraversato la città. Un grido di dolore già lanciato il 18 febbraio scorso a Roma, replicato ieri in versione più stringata in un momento in cui, come hanno ricordato i promotori dell'iniziativa, è perfino difficile fare l'elenco dei problemi.

«Dall'inizio dell'anno sono fallite 3.600 aziende italiane, dodicimila hanno chiuso, imprenditori e artigiani hanno 468 adempimenti l'anno, è diventato ormai impossibile elencarli» ha esordito Biagio Riccio, presidente Confartigianato Asti.

Al primo posto c'è la burocrazia e a seguire la tassazione: «Con la nuova tassazione viene data alle amministrazioni la possibilità di incidere pesantemente sulle aliquote - ha aggiunto Penna - se pensiamo a bar, alberghi, caffetterie, i dati parlano chiaro: siamo di fronte ad aumenti tra il 100 e il 380 per cento».

E ancora: «Rispettare le regole, far fronte a tutti gli adempimenti, è diventato un lavoro aggiuntivo ed oneroso» ha aggiunto Guido Migliarino, presidente della Cna astigiana. Dietro le critiche, l'obiettivo sono politiche a sostegno delle tredicimila imprese artigiane e del commercio ancora in vita nell'Astigiano

Altro servizio PAGINA 41



Tra cartelli e palloncini uno slogan: "Basta parole"

«Compri un mezzo e perdi due mesi tra permessi e revisioni»

Non possiamo permetterci di stare zitti» ha esordito sul palco Mauro Ardissonne, presidente Confesercenti, quasi a spronare chi, per rabbia e rassegnazione, talvolta preferisce tacere. «Se parliamo forse è peggio» hanno detto alcuni in piazza Alfieri, tra magliette, bandiere, palloncini con le sigle delle associazioni che hanno invitato artigiani, commercianti e piccoli imprenditori a una nuova protesta. Altri invece si sono raccontati senza mezzi termini:

LA PROTESTA

«Abbiamo un ristorante, in un anno si è perso il 50% di lavoro ma la Tares si è triplicata»

«Ho partita iva da 50 anni, non ne posso più - racconta Daniele Zanetti, artigiano vetrinista -, quattro miei clienti hanno chiuso, tutto è collegato, paghiamo troppo per quel che guad-

gniamo, 1500 euro solo di commercialista ogni anno». C'è chi come Anna Maria Mozzone, autotrasportatrice, ha dovuto aspettare due mesi prima di poter usare un mezzo appena acquistato: «Tra permessi, revisioni, autorizzazioni varie - racconta - abbiamo perso due mesi di lavoro. Mi pare si faccia molta demagogia, proclami, ma nulla per i problemi pratici delle imprese». Vale per gli agenti di commercio come Antonio Gagliardi, «mi confronto con i problemi dei miei clienti - spiega -, gli artigiani soprattutto, che quattro o cinque volte l'anno per qualche motivo hanno le vendite bloccate, frenati dagli studi di settore, dalle sofferenze nei pagamenti». Vale per Barbara Crescio, titolare di gelateria, «per partecipare a una fiera bisogna fare tremila incartamenti», così come per le ristoratrici come Sara Gavello della trattoria Tre colli di Montechiaro: «In un anno avremo perso quasi il 50%, per il budget di una famiglia il ristorante è un ex-

tra, si taglia su quello - spiega -. Siamo anche in una zona della provincia poco promossa e le spese sono salate, la Tares è triplicata, pago 3 mila euro l'anno». In piazza tra cartelli e striscioni, c'è anche l'associazione Astigiani Uniti: «Siamo cittadini normali - racconta Teresa Gambino - cerchiamo di dare un sostegno a manifestazioni che riteniamo legittime, questi problemi non devono dividere la gente». E' una platea quasi insofferente ai discorsi, «vogliamo i fatti» dicono proponendo uno sciopero fiscale. Tra loro c'è pure la politica, i candidati alle Regionali, il deputato Fiorio: «Sono iniziative legittime - commenta - ma qualcosa si sta facendo, con tutte le difficoltà del caso. Ad esempio si sta lavorando alla semplificazione del Sistri». Ma i manifestanti della politica ormai si fidano poco: «La politica è scappata da qui - dice Biagio Riccio (Confartigianato) - e mentre noi dobbiamo licenziare dipendenti che hanno lavorato con noi 20 anni, all'Atc spariscono milioni di euro. Siamo considerati evasori da punire, non persone».





In piazza

Striscioni, cartelli, bandierine e decine di palloncini bianchi alla protesta di ieri mattina in piazza Alfieri



Gli slogan

Lo Stato con le sue inadempienze principale bersaglio



Daniele Zanetti



Anna Maria Mozzone



Antonio Gagliardi



Sara Gavello



L'agente di commercio

Mi confronto con i problemi dei miei clienti, gli artigiani, che 4 o 5 volte l'anno hanno le vendite bloccate, frenate dagli studi di settore, dalle sofferenze nei pagamenti

Antonio Gagliardi

Mostra mercato Fiori in fiera più forte anche della pioggia

■ Fiori in Fiera si chiude con un bilancio positivo: penalizzata dalla pioggia, ma premiata da un'alta partecipazione alle iniziative che hanno fatto da corollario alla mostra mercato. Pieno di partecipanti in particolare alla notte bianca di Villa con gastronomia e spettacolo, mentre sono stati in centoventi ad aderire (con asinelli al seguito) alla camminata al chiaro di luna. Non meno di 300 persone hanno invece affollato il Centro Congressi per l'inaugurazione della mostra di pittura e artigianato Arte Artisti Artigiani a cura della Cna. Tutto esaurito anche per il teatro, per «Mistero di corte» con i bambini isolani in scena, e le farse dei «Ciapanas». [E. SC.]

